



La recensione è disponibile anche online su
www.lapagella.weebly.com

Dall'11 al 23 febbraio 2014 – Teatro Vascello

Titolo: "IL MALATO IMMAGINARIO, OVVERO LE MOLIE'RE IMAGINAIRE" –

Regia di: Teresa Ludovico

Orari: dal martedì al sabato ore 21,00, domenica ore 18,00

Prezzo del Biglietto: 20 euro intero, 15 euro ridotto

Sinossi:

Un malato brontolone accudito da una serva petulante e ficcanaso, insolente e fedele come sapevano essere certe nostre donne, un po' zie un po' comari, un po' tuttofare che governavano casali, masserie o palazzotti di signori o finti signori. Una figlia angelica, una moglie perfida, un fratello consigliere, un giovane innamorato e medici, tanti medici che millantano crediti, maschere farsesche in un mulinello a volte assordante, una danza grottesca di quel quotidiano stretto fra le pareti domestiche dove ogni sussurro si amplifica, dove covano intrighi, dove si fingono finzioni. E il malato? Imaginaire... Per il malato Argante, "vivere è essere malati"! Non gli interessa la guarigione, ma quel mistero che i medici, con la loro presenza, le loro cure, le loro formule in latino gli promettono. La malattia come bisogno di non esistere, di addormentarsi, finché tutta la vita sia risucchiata da quel nulla che aspira all'eternità. Solo una malattia immaginaria può proteggere dalla disperazione di vivere. Argante è un solitario e il suo è un immenso monologo. ... (Teresa Ludovico)

Recensione:

Nella bellezza tra i contrasti del costume bianco e nero riscopriamo il colore piacevole della commedia in tutti i suoi toni, dai più semplici e tenui ai più sgargianti e vividi. Le luci accompagnano in modo piacevole la commedia di cui risalta in modo particolare quanto divertente il cambio "a vista" degli attori, che con sapienza interpretano personaggi simpatici anche nel loro antierismo. Forti infatti nella loro allegria, sono le critiche di Molière ai sapienti medici dell'epoca. La commedia è portata in scena in modo interessante e innovativo pur rimanendo salda nella sua classicità e mostra con intelligenza il forte legame che presentava con l'autore: il grande commediografo che perse la vita proprio recitando nel ruolo di Argante, durante una delle repliche dello spettacolo. Tradimenti, complotti e incomprensioni si alternano attorno al protagonista ipocondriaco che pur si destreggia tra i suoi cari e i medici nell'intento di sfuggire, con amorevoli cure, alle molteplici malattie che è convinto lo affliggano, mentre, un allegro pulcinella nelle vesti di una serva e di un affezionato fratello sembra essere il perfetto legame tra il personaggio della commedia e il suo autore, in semplicità e armonia. Sicuramente consigliato, non solo a scopo didattico.